

« Wilson sta diventando un razzista »

# Si spacca il Commonwealth

## rassegna internazionale sulla Rhodesia

Silenzi sui generali di Bonn

Non molti giorni addietro avvenne occasione di citare, in questa stessa rubrica, parole di grande preoccupazione stampate su una serie di giornali italiani a proposito degli inquieti sviluppi della « questione dei generali » nella Germania di Bonn. Cito anzitutto prima della ultima impresa dei terroristi neo-nazisti in Alto Adige e prima, dunque, che il presidente della Repubblica italiana si rivolgesse, nei termini noti, al ministro da cui dipende il corpo delle Guardie di Finanza o naturalmente a tutta l'opinione pubblica italiana. A partire da quel momento, invano abbiamo cercato sui giornali il seguito della faccenda dei generali. Nessuno ha scritto più niente, o quasi. Eppure la faccenda è tutt'altro che chiusa. Al contrario essa è entrata in una fase nella quale si stanno tirando le somme — e quali somme — della « rivolta ».

Non vogliamo trarre alcuna conclusione affrettata dalla coincidenza. Ci limitiamo a segnalare il fatto e ad avanzare un sospetto. Il sospetto è che si preferisca rinviare a tempi migliori il discorso su quanto accade nella Germania di Bonn. A tempi migliori, vale a dire a un momento nel quale non si corra il rischio di concentrare sulla Germania di Bonn il fuoco delle reazioni che scaturiscono dalla attività dei neo-nazisti in Alto Adige. Se questo è il calcolo, riteniamo di poter affermare che si tratta di un calcolo completamente sbagliato. Ciò per due ragioni che ci sono ormai evidenti. La prima è che fino a quando l'esercito della Germania occidentale non sarà stato posto sotto accusa di fronte alla opinione pubblica mondiale, sarà difficilmente la questione dell'Alto Adige potrà essere trattata in modo elementare. E' vero, l'Alto Adige è un problema di frontiera, ma è un problema di frontiera che non può essere risolto in modo elementare. E' vero, l'Alto Adige è un problema di frontiera, ma è un problema di frontiera che non può essere risolto in modo elementare. E' vero, l'Alto Adige è un problema di frontiera, ma è un problema di frontiera che non può essere risolto in modo elementare.

## sulla Rhodesia

E' risultato impossibile concordare un documento conclusivo della conferenza londinese — Il governo britannico si sarebbe già impegnato con Smith anche in seguito alle pressioni americane

Nostro servizio

LONDRA, 14.

Il regime razzista della Rhodesia (e del sud Africa) costituisce una grave minaccia per la pace del continente africano e per l'equilibrio del mondo; ma la Gran Bretagna di Wilson, ostinandosi alla ricerca di un abietto compromesso, rifiutò di agire concretamente contro di essa.

L'intransigenza britannica ha definitivamente lacerato il Commonwealth e l'ormai moribonda organizzazione (che un tempo vantava, come ragion d'essere, il suo carattere « interrazziale ») è ora divisa fra la maggioranza afro-asiatica e il ristretto gruppo di nazioni « bianche ». Da dieci giorni, la conferenza londinese dei 23 paesi del Commonwealth si trascina in una serie di tempistiche sedute. Fra gli altri, i capi di Stato dell'India, Pakistan, Zambia e Kenya non vi hanno neppure partecipato, inviando a Londra i propri sostituti.

I patrioti vietnamiti rendono colpo per colpo all'aggressore

# IL FNL ATTACCA E DISTRUGGE UN AUTOPARCO USA A SAIGON

Gli americani triplicano le dimensioni della offensiva chimica contro i raccolti — I B-52 sarebbero stati impiegati contro la RDV

SAIGON, 14. Due misure estremamente gravi sono state prese dagli Stati Uniti nel Vietnam: la prima, rivela l'Associated Press in un dispaccio di un suo corrispondente da Saigon, riguarda l'impiego dei bombardieri strategici B-52 (di stanza nell'isola di Guam, nel Pacifico) contro obiettivi « militari » e industriali nel Vietnam del nord; la seconda, la cui si parla da tempo a Saigon e che viene confermata dal New York Times, consiste nel triplicare le porzioni della guerra chimica contro la vegetazione e i raccolti nel Vietnam del Sud.

**Nuovi, sanguinosi incidenti Gibuti: la polizia spara sulla folla**

**Un morto e decine di feriti tra i giovani dimostranti nazionalisti**

GIBUTI, 14. Nuovi e gravi incidenti sono avvenuti nelle ultime ore a Gibuti, dove unità della guardia mobile e della Legione straniera sono intervenute contro una folla di dimostranti.

**Zambia**

**Il governo accoglie le richieste dei minatori**

LUSAKA (Zambia), 14. Il ministro delle Finanze Muni Sipalo ha annunciato oggi che il governo ha deciso di accogliere le richieste dei minatori, versando sei milioni di sterline per il fondo pensioni dei lavoratori.

Una notizia che il B-52 sono stati impiegati contro il nord Vietnam è contenuta in un dispaccio di Peter Arnett, uno dei più quotati corrispondenti della Associated Press. In esso si afferma che « per il settimo giorno consecutivo, le postazioni missilistiche erette attorno a Hanoi e i complessi industriali di Dong Hoi e Vinh sono stati attaccati da bombardieri americani d'alta quota che hanno inflitto vasti danni al sistema di difesa anti-aerea del Vietnam settentrionale. Le incursioni, informano Arnett, sono state portate a compimento da giganteschi B-52 nonostante la scarsa visibilità a causa del maltempo ». Nello stesso dispaccio si afferma che è stata di nuovo bombardata in più punti la fascia sismologica sul 17. parallel.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Piccoli

potendo sfuggire alla necessità di prendere posizione di fronte ad alcune delle precise richieste avanzate nel dibattito dal PCI — è la sollecitazione vigorosa all'Austria e alla Germania a fare il loro dovere di repressione del terrorismo, di eliminare le centrali di aiuto, di assistenza, di organizzazione. Diversa è apparsa invece la posizione espressa dal socialista Di PRIMO su questo aspetto della questione altoatesina. Il deputato socialista ha detto che il terrorismo in Alto Adige trova i suoi centri di direzione nei circoli politici neonazisti che alimentano un movimento il quale punta alla ricostituzione della « grande Germania ». Sulla intangibilità delle frontiere quali sono uscite dalla seconda guerra mondiale, il governo italiano — ha detto Di Primo — dovrebbe assumere una posizione netta e precisa nei confronti degli alleanzi di Bonn, Bonn, Bonn. E non vale dire che questa richiesta viene dai comunisti perché essa perde il suo valore. Questo concetto è stato ribadito dall'altro oratore socialista intervenuto nel dibattito, BALARDINI, il quale ha affermato che nei confronti della Germania « il problema politico nasce dal fatto che essa è alleata dell'Italia. Ma l'Italia non è alleata di una Germania nazista ». Il carattere neonazista del terrorismo altoatesino, obbliga pertanto il governo italiano a impegnare la Germania nel colpire i centri politici del terrorismo. Se il governo farà ciò — ha aggiunto Ballardini — otterrà probabilmente il risultato di vedere accolto l'appello alla collaborazione rivoluto da tutti i partiti, condizione indispensabile per condurre le trattative con l'Austria e con i rappresentanti delle popolazioni altoatesine.

fermò la DC, perché a Roma c'era sempre un ministro dell'Interno pronto ad avallare la operazione. E l'avallo in tutti questi anni è venuto senza che neppure una piccola nota del governo rilevassero questa anomalia del diritto di guerra criminale attività dei terroristi repressi in Alto Adige e chiede al governo tedesco occidentale la persecuzione di tutti i mandati e complici dei terroristi, la rinuncia a tutte le rivendicazioni repressive ed il riconoscimento dell'intangibilità dei confini di tutti gli stati esistenti in Europa.

**Unificazione**

hanno già deciso di entrare nel partito nuovo. Santi, a quanto pare, esprimerà la sua decisione soltanto al CC convocato per domani. Al CC la Direzione ha dato mandato a maggioranza di approvare la decisione di unificazione. Nel corso della riunione dirigenziale Balzano ha confermato che la decisione della sinistra di restare nel futuro partito « dovrà comunque essere verificata nel corso di un confronto con la direzione del CC si è svolta nel pomeriggio e si è conclusa — tiene a precisare un comunicato — senza dibattito e con l'approvazione unanime per alzata di mano della relazione Tanassi ». Anche Tanassi del resto è stato molto conciso. Egli ha tenuto a precisare che « è destinato a non prevalere sulla chiarezza la propaganda di partiti attribuiti al nuovo partito scopi misteriosi e impossibili, certamente diversi da quelli che sono gli scopi dichiarati ».

**Cina**

afferma che la vittima vivrà per sempre nel ricordo del popolo di Tientsin e lo definiva « martire della rivoluzione ». La notizia è stata diffusa dai cinesi di Hong Kong, le cui dichiarazioni si riferiscono all'AFP, affermano che cinquanta persone sono rimaste ferite a Canton in « combattimenti di strada » contro i « guardie rosse ». I giovani — dice l'agenzia — « avevano sequestrato per tre giorni il direttore di una fabbrica e lo avevano ucciso ». Un operario accusato di avere un taglio di capelli reazionario. I soccorsi operati dalla vetreria, perché la polizia « aveva perseguito » i « guardie rosse ». « Il servizio è dovuto intervenire ». A Lian, nell'occidente, si guardano al « elemento » contro i « guardie rosse » si sono concentrati lo riferisce l'agenzia AFP. Precisa che il bilancio è di 800 feriti. Lo stesso ufficio riferisce che a Pechino le « guardie rosse » di Lian hanno affisso un manifesto in cui Sun Pin, primo segretario del PC cinese, precisa che il « guardie rosse » di Lian ha manifesto un « elemento ». Fecero un'accusa oscura, e tutta via rivelatrice: l'accusa, cioè di seguire « una strada buia in colluttazione con l'elemento reazionario del Partito comunista della Cina di nord-est ». Questo aperto riferimento ad una frattura mai menzionata dal PC cinese, ancor più angosciante è l'intervento sulla drammatica lotta che si sta svolgendo nell'impero della provincia di Kweichow gli studenti dell'istituto cinese di geologia, giunti sul posto per il lavoro, sono stati affrontati e malmenati da 30 mila persone, dopo che avevano tentato di denunciare l'assero ostruzionismo dei dirigenti comunisti locali.